

La città degli animali

Argomenti
Per tutta
la settimana

LUNEDÌ
La città
del bene

MARTEDÌ
La città
degli animali

MERCOLEDÌ
Casa
e condominio

GIOVEDÌ
La città
e l'ambiente

VEDÌ
Lavoro
e pensioni

SABATO
Le occasioni
del weekend

DOMENICA
Sentieri
e figli

Punto di vista
Conferenza

L'amico
dell'uomo
non tradisce
con il naso

di LUCA GOLDONI

Ho fatto un test con il mio pastore tedesco, fingendo un malore e accascandomi nel prato per vedere se si sarebbe comportato come il commissario Rex che va in cerca di aiuto. Lui mi ha fissato dalla testa ai piedi poi è corso dietro a un fagiano. Bell'amico fedele, ho pensato, e ho cominciato il mio

sviluppo a un amico etologo il quale mi ha guardato intorno e ha detto: «Il tonfo sei tu, perché non sai che un organismo quando è malato emette un lieve sentore che non sfugge all'olfatto del cane. In rari casi, benissimo e lui giustamente si è dedicato al fagiano. Doppiamente tonfo perché se un giorno ti sentirai veramente male non verrà più a farti: l'hai già fregato una volta». Da allora ho seguito la notizia sulle straordinarie capacità diagnostiche dell'olfatto canino. Perfino di una dalmata che ha salvato la vita alla proprietaria scoprendole un melanoma allo stadio iniziale. E di un Labrador che in Giappone, annusando l'alto muro, riesce a diagnosticare veri e propri tumori. Il *Canine Scent* nei mesi scorsi ha dato notizia di un super cane

Convivenze del terzo tipo

Dal geco al furetto lo zoo fatto in casa

Appartamenti del centro trasformati nell'arca di Noè
Accade spesso. Ma pochi adottano le giuste precauzioni

La classifica

Piccoli zoo crescono nelle case dei milanesi. C'è chi s'accamenta di un mite geco, chi ha una collezione di caramaioni, draghi barbuti e insetti tanto belli quanto rari. Ma quanti pitoni, papagealli, turetti, scorpioni vivano in città, chiusi in tefche o voliere, non è dato sapere, neppure consultando il database del corpo forestale. Perché per ogni animale acquistato con certificato che ne attesta la provenienza e lo stato di salute, ce n'è spesso uno importato illegalmente.

L'esortico piace, perché comodo: cose chiedo un pitone più che una teca accogliente e calda e un topolino, che impiega giorni a digerire? Piace perché «siamo curiosi», aggiunge Carlo Grilli, ricercatore della facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Statale, specializzato nella cura degli animali esotici. Che, però, avverte: «La curiosità non è motivo sufficiente per acquistare. Non sono polonche. Un papageallo può essere portatore di clamidia, uccelli e rettili possono trasmettere salmonellosi». Il suggerimento: do-

Da allevare anche turettili e serpenti

compararsi su come ogni animale deve essere trattato.

Se il boa può girare libero per casa, si sa: la pia che «se trova una via di fuga se ne va». Ma allora, invece di nascondere la tefca, è opportuno denunciarla. «Molti proprietari non lo fanno, perché temono di essere perseguitati per abbandono», spiega un commerciante. O perché non sono in grado di provvedere la provenienza lecita.

Il terzo animale più gettonato, dopo cane e gatto, a Milano, è il coniglio nano, «do importano dai paesi anglosassoni, come le tartarughe», pensano che sia esotico mentre è un animale europeo — aggiunge Grilli —. Ha un alto tasso di mortalità, perché spesso i conigli nani vengono messi in vendita prima dello svezzamento. E poi c'è chi li nutre come fossero ornatori, a biscotti e cioccolata. Quando, invece, sono «behaviors stretti».

Spopolano turettili e serpenti da allevare i quali, però, «occorre avere cognizioni tecni-

che». C'è poi chi per i volatili sviluppa un'ossessione: «In quanto patologo vedo una varietà di volatili incredibile — conclude — che non sopravvivono all'inverno».

Dal '75, la Convenzione di Washington sul Commercio Internazionale delle Specie di Fauna e Flora minacciate di estinzione (CITES), cui aderiscono 189 paesi, tenta di proteggere piante ed animali (in via di estinzione) regolando e monitorando il loro commercio internazionale. Regola il commercio di circa 30.000 specie, di cui approssimativamente 35.000 sono piante. Non solo va denunciata l'importazione degli animali inseriti nelle tabelle internazionali, ma anche la nascita in cattività di specie esotiche. Eppure, può accadere che la passione per l'esotico aiuti la natura. È il caso del boa dell'isola di Hoge, istituto in natura e conservato solo grazie a collezionisti scotti.

Paola D'Amico
p.damico@corriere.it

